

Perché la ripresa del settore turismo in Italia è un ottimo segno

NON SOLO SONO AUMENTATI GLI STRANIERI CHE VISITANO IL NOSTRO PAESE, MA ANCHE NOI ABBIAMO RICOMINCIATO A VIAGGIARE

I dati Eurostat non lasciano dubbi. Il periodo di fine primavera-inizio estate è stato di autentico "boom" per il turismo italiano, anche comparativamente ad altri paesi europei. E mancano ancora le statistiche di agosto che ha fatto registrare in Italia il tutto esaurito ovunque: mare, laghi, montagne, città d'arte. Non è soltanto l'effetto di attrazione rassicurante di una nazione come la nostra che sinora non è stata colpita da attentati (ma che peraltro ha molto sofferto per i terremoti nel centro-sud). C'è anche un evidente fattore di crescita intrinseca che dipende dall'ampiezza e dalla qualità della nostra offerta turistica e che si avvale finalmente anche della ripresa dello stesso turismo interno, non più soltanto del solido traino del turismo estero.

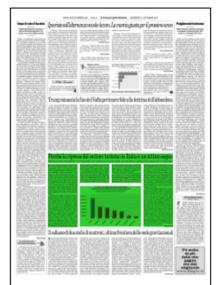
Nel trimestre maggio-luglio 2017 i pernottamenti negli alberghi e negli altri esercizi ricettivi in Italia sono aumentati di 12,2 milioni rispetto allo stesso periodo del 2016, cioè dell'8,4 per cento. Nello stesso trimestre, come avviene normalmente in questi mesi, il numero dei pernottamenti totali, pari a 156,5 milioni, ha superato anche il dato della Spagna, pari a 154,7 milioni, benché poi nel corso dell'intero anno le presenze turistiche in Spagna siano a consuntivo superiori alle nostre, grazie soprattutto al costante afflusso di inglesi anche al di fuori dell'alta stagione. La forte crescita delle presenze turistiche in Italia è dipesa non soltanto dal consistente arrivo di stranieri (più 6,7 milioni di notti rispetto al trimestre maggio-luglio 2016, cioè +9 per cento) ma anche dall'apporto degli italiani, che hanno ripreso in massa a spostarsi e a fare vacanze (le presenze turistiche di residenti sono infatti aumentate di ben 5,5 milioni, cioè del 7,8 per cento). Era dal 2011 che non si vedevano pernottamenti di residenti in Italia a questi livelli nel periodo maggio-luglio, e siamo ormai sotto soltanto dell'1,4 per cento rispetto ai massimi pre-crisi del 2008. Una svolta che è significativa della ripresa del potere d'acquisto degli italiani dopo la lunga morsa dell'austerità che aveva fortemen-

te penalizzato il turismo interno. Basti pensare che nel 2013 vi era stato nel trimestre maggio-luglio un crollo di 8,2 milioni di notti delle presenze turistiche di residenti rispetto allo stesso periodo del 2011.

Il turismo straniero in Italia, al contrario, ha continuato a crescere costantemente in questi ultimi anni. Se confrontiamo il periodo maggio-luglio del 2008 con quello di quest'anno, possiamo rilevare che il numero di pernottamenti in alberghi e altri esercizi ricettivi del nostro paese da parte di non residenti è balzato da 63,1 a 83,1 milioni, cioè è aumentato di ben 20 milioni di notti (+28,6 per cento). Un dato che smentisce le ricorrenti lamentose classifiche, basate su opinioni più che su cifre, le quali evidenzerebbero una presunta scarsa competitività dell'Italia in campo turistico. Problemi in questo settore ci sono, indubbiamente, e anche grossi margini di miglioramento e potenzialità inesprese, soprattutto nel Mezzogiorno. Ma le statistiche ci dicono che se tutti i settori in Italia crescessero come il turismo saremmo a cavallo.

Nel periodo maggio-luglio 2017, come già detto, i pernottamenti totali di turisti in Italia sono aumentati in termini assoluti di 12,2 milioni rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, cioè quasi il doppio che in Francia (+6,9 milioni) e Spagna (+6,2 milioni). In termini di crescita percentuale solo la Grecia, tra i grandi player europei del settore, ha fatto meglio dell'Italia con un +10,1 per cento costruito interamente sul turismo straniero (visto che le presenze di residenti sono diminuite dello 0,5 per cento). Per crescita assoluta di pernottamenti di stranieri l'Italia ha sbaragliato tutti, con un +6,7 milioni di presenze, davanti alla Spagna (+5,4 milioni) e alla Grecia (+4,6 milioni) mentre il progresso della Francia è stato più contenuto (+1,1 milioni). L'Italia ha battuto tutti gli altri paesi europei anche per crescita assoluta di pernottamenti di residenti (+5,5 milioni) davanti alla Francia (+5,1 milioni) e alla Germania (+3,3 milioni).

Marco Fortis



Crescita dei pernottamenti di turisti negli alberghi e negli altri esercizi ricettivi nel periodo maggio-luglio 2017

(variazioni assolute rispetto allo stesso periodo del 2016)

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Eurostat

